



Istituto Comprensivo Statale "Falcomatà-Archi"

PLESSI SEC. I GRADO: Ibico/Pirandello - Klearchos – PRIMARIA: S. Caterina - S. Brunello - Archi Cep - INFANZIA: S. Caterina - Archi Centro

Via Montello n.7 – S. Caterina, **Tel 0965 48679**

e-mail: rcic80500x@istruzione.it - pec: rcic80500x@pec.istruzione.it - Sito web: <http://www.icfalcomatarchi.gov.it/>

C.F: 92081760800 - C.M.: RCIC80500X

Prot. 5702 del 30/08/2017

Al Personale Docente
Di ogni ordine e grado
I..C. Falcomatà-Archi
ATTI
SITO WEB

Oggetto: Decreti Buona scuola : Dlgs 59/66 pubblicati a maggio 2017.

Dopo un lungo dibattito durato mesi, tra audizioni e confronti serrati con il mondo della scuola , il 7 aprile scorso **il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva i decreti legislativi** , che disciplinano diversi aspetti del sistema scolastico. Pubblicati il 16 maggio in **Gazzetta Ufficiale** sono entrati in vigore dal 31 maggio 2017.

Le otto deleghe riguardano:

- **il sistema della formazione iniziale e di accesso all'insegnamento** nella scuola secondaria di I e II grado;
- **la promozione dell'inclusione scolastica** degli alunni con disabilità;
- l'istituzione del **sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6** (dalla nascita fino a sei anni);
- l'adeguamento della normativa in materia di **valutazione e certificazione delle competenze** degli studenti e degli **Esami di Stato**;
- **il diritto allo studio**;
- la revisione dei percorsi dell'**istruzione professionale**;
- la promozione e la diffusione della **cultura umanistica**;
- il riordino della normativa in materia di **scuole italiane all'estero**.

Ecco un breve riassunto del loro contenuto:

[DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017](#), n. 59 Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera b), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00067) - [DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017](#), n. 60 Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00068) - [DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017](#), n. 61 Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonchè raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00069) - [DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017](#), n. 62 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00070) - [DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017](#), n. 63 Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonchè potenziamento della carta dello studente, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera f), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00071) - [DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017](#), n. 64 Disciplina della scuola italiana all'estero, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera h), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00072) - [DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017](#), n. 65 Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00073) - [DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017](#), n. 66 Norme per la promozione

dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00074).

In questa sede, l'ambito di riferimento istituzionale impone di esaminare tre degli otto decreti, ossia il D.Lgs. n°60, I D.Lgs. n°62 ed il D.Lgs. n° 66 ,ritenendo indispensabile che le SS.LL. affrontino una lettura ragionata dei restanti testi normativi .

In fase di avvio anno scolastico, con separati e distinti atti , saranno emanati gli indirizzi dirigenziali, afferenti le aree di cui ai citati decreti, al fine di orientare il collegio sulle innovazioni in atto ed offrire molteplici spunti di riflessione su alcuni aspetti relativi al Piano triennale dell'offerta formativa. La riflessione dovrà tradursi in un momento di analisi, in vista delle scelte educative, didattiche , valutative ed inclusive che la scuola è tenuta ad adottare e tradursi, successivamente, in azioni concrete per la messa a regime delle norme.

Come già anticipato, le tre grandi aree che dovranno essere oggetto di revisione, **sono: la valutazione , la promozione della cultura umanistica delle arti e della creatività e l'inclusione**

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00070)

La prima area rinvia alla valutazione degli alunni: il Collegio dei docenti, sulla base del D.Lgs. n.62 del 2017 ,che apporta consistenti modifiche al vecchio decreto DPR 122 del 2009, è chiamato a definire criteri e modalità di valutazione, quantomeno per armonizzare l'esistente alle nuove norme in materia di valutazione, nella prospettiva di inserire il tutto, successivamente, nel piano triennale della scuola. Il decreto n.62, inoltre, rimodula anche la valutazione del comportamento, lo svolgimento e l'esito dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, in aggiunta all'adempimento di altre questioni di estrema importanza. Dal prossimo anno scolastico le attività svolte, nell'ambito dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, saranno oggetto di valutazione nel primo ciclo, come detta il succitato decreto legislativo n. 62/2017, attuativo della legge 107/2015 e recante nuove norme su valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato. "È previsto entro il mese di settembre un testo ministeriale per chiarire alle scuole come si possa dare concreta attuazione alla ricuperata legge 2008/169, **che richiede, nel primo articolo, «azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all'acquisizione, nel primo e nel secondo ciclo d'istruzione, delle conoscenze e delle competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione",1. nell'ambito delle aree storico - geografica e storico - sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse»**". Il decreto presente converge con il decreto n. 66, concernente la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità , artt. 11 e 20, che detta indicazioni in merito alla valutazione degli alunni disabili ed alla valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento. In ordine alla suddetta tematica, la scuola dovrà considerare i criteri per la valutazione dell'inclusione scolastica, elencati nell'art.4 del decreto 66 ,dato che detti criteri rappresentano il punto di partenza da cui l'INVALSI, sentito l'Osservatorio permanente sull'inclusione scolastica di cui all'art.15 del presente decreto, definirà gli indicatori. Ogni singolo criterio costituisce infatti uno spazio di azione per intervenire e modificare prassi già in uso. **Al fine di dotarsi di uno strumento di riferimento per tutti gli ordini di scuola, la nostra Istituzione ha redatto le linee guida per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento che, alla luce delle modifiche apportate dal presente decreto, dovranno essere riviste ed aggiornate.**

2. **DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017**, n. 60 Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00068)

La seconda area individuata è altrettanto strategica alla luce della portata innovativa dell'idea principe che evidenzia come la pratica dell'arte nella scuola sia necessaria quanto la logica e le cognizioni. Da realizzarsi con nuovi docenti da assegnare a questo compito, "attraverso il cinque per cento del cosiddetto (organico) potenziato", "musica, arte e cultura umanistica" negli ordinamenti degli studi di tutti i percorsi formativi presuppongono che le scuole orientino le proprie azioni alla modifica dell'assetto organizzativo e del proprio curriculum attraverso una riflessione organica, ed eventualmente una revisione, relativamente agli attuali piani della nostra scuola, in maniera da inserire i nuovi auspicati contenuti teorici e pratici in un quadro sistematico che tenga conto dei vigenti quadri orario, compatibili con l'impegno dei ragazzi nelle diverse età, dei profili formativi e degli obiettivi di apprendimento complessivi già previsti, nonché di un equilibrato rapporto tra materie di formazione generale e materie "caratterizzanti" i diversi indirizzi. **Ciascuna istituzione scolastica nell'ambito della propria autonomia dovrà prevedere, nel Piano triennale**

dell'offerta formativa, attività teoriche e pratiche, anche con modalità laboratoriali, di studio, approfondimento, produzione, fruizione e scambio, in ambito artistico, musicale, teatrale, cinematografico, coreutico, architettonico, paesaggistico, linguistico, filosofico, storico, archeologico, storico-artistico, demoetno-antropologico, artigianale, a livello nazionale e internazionale. La progettualità delle istituzioni scolastiche, espressa nel Piano triennale dell'offerta formativa, si realizza mediante percorsi curricolari, anche in verticale, o con specifiche iniziative extrascolastiche, e può essere programmata in rete con altre scuole e attuata con la collaborazione di istituti e luoghi della cultura, nonché di enti locali e di altri soggetti pubblici e privati, ivi inclusi i soggetti del terzo settore operanti in ambito artistico e musicale.

Altro aspetto determinante e che dovrà trovare spazio nel piano triennale dell'offerta di ciascuna scuola di ogni ordine e grado sono **I «temi della creatività»**. La progettazione delle istituzioni scolastiche si realizza nell'ambito delle componenti del curricolo, anche verticale, denominate «temi della creatività» con l'individuazione di varie aree: **musicale-coreutico, teatrale-performativo, artistico-visivo, linguistico-creativo.**

Per il raggiungimento degli obiettivi fissati è previsto che le istituzioni scolastiche **possono costituire reti di scuole per lo svolgimento delle seguenti attività:**

- a) coordinamento delle progettualità relative alla realizzazione dei temi della creatività;
- b) valorizzazione delle professionalità del personale docente, sia nell'ambito delle conoscenze e delle competenze artistiche ed artigianali, sia nell'ambito dell'utilizzo di metodologie didattiche innovative e laboratoriali, anche mediante appositi piani di formazione;
- c) condivisione delle risorse strumentali e dei laboratori;
- d) stipula di accordi e partenariati con i soggetti indicati all'articolo 4 per lo svolgimento dei temi della creatività;
- e) organizzazione di eventi, spazi creativi ed esposizioni per far conoscere le opere degli studenti, anche mediante apposite convenzioni con musei e altri istituti e luoghi della cultura;
- f) promozione di iniziative mirate a valorizzare le radici culturali del territorio, con particolare riguardo al patrimonio culturale e ai luoghi delle produzioni artistiche e artigianali italiane di qualità;
- g) attivazione di percorsi comuni per ampliare l'utilizzo delle tecnologie, del digitale e del multimediale nella produzione artistica e musicale in coerenza con il Piano nazionale scuola digitale (PNSD) di cui all'articolo 1, comma 56, della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria è promosso lo svolgimento di attività dedicate allo sviluppo dei temi della creatività e, in particolare, alla pratica artistica e musicale, volte anche a favorire le potenzialità espressive e comunicative degli alunni. Sono altresì promosse le attività dirette alla conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale in collaborazione con altre realtà territoriali, in primo luogo attraverso esperienze concrete di visita e conoscenza diretta del patrimonio culturale nazionale.

Per la promozione delle pratiche artistiche e musicali è previsto, in coerenza con quanto disposto all'articolo 1, commi 20 e 85, della legge n. 107 del 2015, **l'impiego di docenti, anche di altro grado scolastico, facenti parte dell'organico dell'autonomia** e del contingente di cui all'articolo 17, comma 3, del presente decreto, ai quali è assicurata una specifica formazione nell'ambito del Piano nazionale di cui all'articolo 1, comma 124, della legge n. 107 del 2015 e che conservano il trattamento stipendiale del grado di istruzione di appartenenza.

L'Art. 10 tratta della promozione della pratica artistica e musicale nella scuola secondaria di primo grado. In tale ordine di scuola **le attività connesse ai temi della creatività si realizzano in continuità con i percorsi di apprendimento della scuola primaria, nella progettazione curricolare, attraverso pratiche laboratoriali, anche trasversali alle discipline.** L'apprendimento della musica e delle arti si consolida attraverso il potenziamento della pratica artistica e musicale, anche **integrato dalla conoscenza storico-critica del patrimonio culturale, mediante esperienze concrete, in particolare di visita, svolte in collaborazione con i soggetti di cui all'articolo 4.**

Allo sviluppo dei temi della creatività e il potenziamento della pratica musicale sono destinati i docenti facenti parte dell'organico dell'autonomia, nonché fondi destinati.

Poli a orientamento artistico e performativo – all'art 11 è statuito che le istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione del medesimo ambito territoriale, che hanno adottato, in una o più sezioni, curricoli verticali in almeno tre temi della creatività, possono costituirsi in poli a orientamento artistico e performativo, previo riconoscimento da parte dell'Ufficio scolastico regionale.

Ai poli, quali capofila di una rete, possono far riferimento le scuole di ogni grado dell'ambito territoriale per realizzare la progettualità relativa al settore musicale e artistico, anche al fine di ottimizzare le risorse umane e strumentali.

Ai fini del primo avvio dei poli, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca definisce, con proprio decreto,

a) i criteri per la costituzione dei poli;

b) le finalità formative;

c) i modelli organizzativi;

d) i criteri per la valutazione delle attività espletate dalle istituzioni scolastiche, con particolare riguardo alle innovazioni metodologiche e curricolari.

Ogni istituzione scolastica secondaria di primo grado può attivare, nell'ambito delle ordinarie sezioni, percorsi a indirizzo musicale, prioritariamente per gruppi di studentesse e studenti, in coerenza con il Piano triennale dell'offerta formativa.

Negli ultimi anni è cresciuta la consapevolezza del ruolo della cultura e della pratica musicale nella scuola italiana, come dato costitutivo dell'identità culturale del nostro paese. È stata riorganizzata l'alta formazione musicale ed è stato inserito tra i nuovi indirizzi della scuola secondaria di II grado il "liceo musicale". È stato riconfermato il patrimonio delle scuole medie ad indirizzo musicale, mentre le nuove Indicazioni per il primo ciclo (2012) inseriscono a pieno titolo l'educazione musicale nel curriculum obbligatorio dai 3 ai 14 anni, in una prospettiva di continuità e verticalità, anche nei confronti del 2° ciclo di istruzione.

Il DM 8/2011 delinea la possibilità di un potenziamento della pratica musicale (coralità e strumento musicale) a partire dalla terza classe elementare.

Le linee guida del DM 8/2011 emanate dal MIUR e trasmesse con Nota DPIT n. 00151 del 17-1-2014 hanno sollecitato l'attenzione dell'Amministrazione scolastica e delle scuole nei confronti dell'educazione musicale, rendendo più esplicite le ragioni culturali, pedagogiche e didattiche di tale riscoperta e fornendo alcune prime ipotesi metodologiche ed organizzative per assicurare un insegnamento qualificato agli allievi della scuola primaria. Il presente decreto mette a sistema le esperienze maturate dalla nostra istituzione che, con gli innovativi scenari potrà dotarsi di nuovi spazi di autonomia per rilanciare quanto capitalizzato ed esplorare percorsi avvalendosi di nuovi strumenti ed opportunità di confronto interistituzionali.

3. [DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017](#), n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107 (17G00074)

La terza area afferisce all'inclusione scolastica, che si arricchisce di nuove disposizioni a seguito dell'approvazione del D.Lgs. n.66 del 2017; sarà perciò necessario prendere contezza delle nuove norme sull'inclusione, anche se alcune di esse, come ad esempio la predisposizione del PEI (Piano educativo individualizzato) di cui all'art.12 della legge 104 del 1994, modificato dall'art.7 del decreto 66, saranno applicabili solo a partire dal 2019. Il collegio potrà riflettere sul Piano per l'inclusione (art.8), sul ruolo assegnato ai GLI (Gruppi di lavoro per l'inclusione) a livello di istituzione scolastica (art.9), sulle attività di formazione in servizio per il personale della scuola (art.13) e sull'utilizzo delle risorse umane, per favorire il processo di inclusione scolastica, giacché l'art.14, allo scopo di valorizzare le competenze professionali e garantire la piena attuazione del Piano annuale di inclusione. Le potenzialità del presente decreto sono tutte da cogliere e studiare in quanto, tra l'altro, pone in capo al dirigente scolastico la possibilità di poter proporre ai docenti dell'organico dell'autonomia di svolgere anche attività di sostegno didattico, purché in possesso della specializzazione, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1, commi 5 e 79, della legge 13 luglio del 2015, n. 107. La scuola, inoltre, dovrà considerare i criteri per la valutazione dell'inclusione scolastica elencati nell'art.4 del decreto 66, dato che detti criteri rappresentano il punto di partenza da cui l'INVALSI, sentito l'Osservatorio permanente sull'inclusione scolastica di cui all'art.15 del presente decreto, definirà gli indicatori. Ogni singolo criterio costituisce infatti uno spazio di azione per intervenire e modificare prassi già in uso. Nell'ambito della promozione dell'inclusione il decreto mette a sistema gli interventi a sostegno dell'inclusione scolastica, per armonizzare e valorizzare le politiche e la cultura inclusiva di tutti gli attori coinvolti: **interviene, in particolare, sulla revisione delle modalità e dei criteri di certificazione, sulla modificazione della formazione iniziale degli insegnanti di sostegno e sull'obbligo di formazione sulle tematiche dell'inclusione per il personale della scuola.** L'obiettivo principale è quello di garantire all'alunno e allo studente con disabilità certificata di poter fruire, in un'ottica ragionata, di tutti i servizi di cui ha diritto; si chiariscono, inoltre, i beneficiari di specifiche misure di inclusione scolastica

peculiari per i minori disabili. Tra le novità introdotte dal decreto legislativo, ci sono i cosiddetti gruppi per l'inclusione scolastica: si tratta, nello specifico, dei seguenti organismi:

il GLIR, con copertura regionale;

il GIT, a livello di ambito territoriale, uno per ogni provincia;

il GLI, che opera invece nell'ambito di ciascuna istituzione scolastica. Anche a seguito di nota di chiarimento emanata dal MIUR prot. n. 1553 e1557 del 08/08/2017, sono stati dettati modalità e termini di realizzazione degli interventi innovativi previsti. I suddetti gruppi per sostenere al meglio il piano di inclusione scolastica degli studenti con disabilità devono anche appoggiarsi a **"Scuole Polo"** per poter in questo modo sostenere attività relative alla promozione della ricerca, allo sviluppo di metodologie ed all'impiego di strumenti didattici per l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

In conclusione, al fine di operare per il raggiungimento delle finalità della norma, si rende, pertanto, fondamentale organizzare i primi incontri collegiali di settembre e definire gli obiettivi da perseguire, in modo che si possa giungere alla definizione delle linee di azione che la scuola farà proprie e delibererà all'interno del PTOF entro fine ottobre p.v .

L'occasione è propizia per augurare alle SS.LL. buon avvio di anno scolastico.

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Serafina Corrado

Firma autografa sostitutiva a mezzo stampa ex art. 3 c.2 D Lgs n° 39/93